



[http:// www.portoliberotrieste.org](http://www.portoliberotrieste.org)

L'appropriazione illegale del Territorio Libero di Trieste

“Terza Parte su Tre”

“Analisi dell’Accordo Economico di Osimo del 1975”

L’analisi giuridica del Trattato di Osimo è suddivisa in 3 parti:

- **Prima Parte: “I retroscena segreti del Trattato di Osimo del 1975”**
- **Seconda Parte: “Analisi del Trattato di Osimo del 1975” No. 24848**
- **Terza Parte: “Analisi dell’Accordo Economico di Osimo del 1975” No. 24849**

Prefazione:

La “Terza Parte” dell’analisi del Trattato di Osimo spiega l’**ACCORDO SULLA PROMOZIONE DELLA COOPERAZIONE ECONOMICA** tra l’Italia e la Jugoslavia.

Come già analizzato nell’articolo “l’Oscureamento della Nazione Internazionale di Trieste”, il “Memorandum of Understanding di Londra del 5 ottobre 1954 (MoU)” non può essere considerato un accordo internazionale valido, in quanto sancisce di fatto un’**OCCUPAZIONE MILITARE**, da parte dell’Italia e Jugoslavia, della corporazione di Stati sovrani denominati **Territorio Libero (TLT)** e **Porto Libero di Trieste (PLT)** che compongono insieme l’unica Nazione Internazionale sovrana al mondo che è statutariamente **DEMILITARIZZATA**, ovvero la sicurezza viene garantita dal Consiglio di Sicurezza dell’ONU.

Il ComitatoPLT commenta questo **ACCORDO** unicamente in virtù che i cittadini del TLT e tutti i popoli che fanno parte dell’ONU possono rendersi conto della truffa fatta ai danni dei medesimi per tramite di un accordo che aiuta la criminalità organizzata italiana, jugoslava e locale triestina a sfruttare in malafede per propri fini di potere e lucro ciò che era nato nel 1947 per essere a beneficio per tutto il mondo come analizzato nell’articolo “La Nascita della Nazione Internazionale di Trieste”.

Il documento si compone in tre sezioni:

- **L’ ACCORDO SULLA PROMOZIONE DELLA COOPERAZIONE ECONOMICA 1975**
- **ATTO FINALE**
- **LETTERE DI SCAMBIO**

Nota: I commenti sono a cura del ComitatoPLT ed evidenziate in colore blu

Comitato Porto Libero di Trieste

[Http://www.portoliberotrieste.org](http://www.portoliberotrieste.org)
[Http://www.prostalukatrst.org](http://www.prostalukatrst.org)
[Http://www.triestfreeport.org](http://www.triestfreeport.org)

ComitatoPLT c/o Helmpoject di Marcus Donato
Casella Postale **2013/a** 34151 Trieste / Italy
Phone (ITA) +39-366-2643359
Phone (SLO) +386-641-881495

comitatoplt@gmail.com





1987 United Nations — Treaty Series • Nations Unies — Recueil des Traités 73

No. 24849

ITALIA
e
JUGOSLAVIA

**ACCORDO SULLA PROMOZIONE DELLA COOPERAZIONE ECONOMICA
(con allegati, scambi di lettere e atto finale).
Firmato a Osimo, Ancona, il 10 novembre 1975**

*Testo autentico del Trattato, allegati, scambio di lettere e atto finale:
Francese.*

Testo autentico delle mappe: Italiano.

Registrato dall'Italia il 9 Luglio 1987.

ALLEGATO II

[ITALIAN TEXT — TEXTE ITALIEN]

*L'allegato II è costituito dal seguente spezzone di carta topografica:

Carta d'Italia alla scala 1:25.000 dell'Istituto Geografico Militare:

Edizione 7 — 1962 F5. 40" IV N.B.

Gorizia

* Vedi inserto in un taschino alla fine di questo volume.

Sezione I

**ACCORDO SULLA PROMOZIONE DELLA COOPERAZIONE
ECONOMICA TRA LA REPUBBLICA ITALIANA
E LA REPUBBLICA SOCIALISTA FEDERATIVA DI JUGOSLAVIA**

Nell'intento di sviluppare la cooperazione economica e tecnica ed in particolare di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni di frontiera dei due Paesi, le Parti contraenti hanno convenuto quanto segue:

*Commento: Gli accordi riguardanti problematiche "di sviluppare la cooperazione economica e tecnica ed in particolare di migliorare le condizioni di vita delle popolazioni di frontiera" tra la Jugoslavia e l'Italia vedi la descrizione del confine di questi due stati nell'Articolo 3 del Trattato di Pace con l'Italia 1947 **NON riguardano lo Stato sovrano del TLT.***

Articolo 1

Ognuna delle Parti attribuirà sul proprio territorio i terreni indicati nel Protocollo allegato (Allegato I), ad una zona franca alla quale sarà esteso il regime delle merci dei «Punti franchi di Trieste», conformemente alle modalità previste dal citato Protocollo.

Commento: Ne la Jugoslavia, ne l'Italia hanno la facoltà di poter estendere il cosiddetto

Comitato Porto Libero di Trieste

comitatoplt@gmail.com

[Http://www.portoliberotrieste.org](http://www.portoliberotrieste.org)

[Http://www.prostalukatrst.org](http://www.prostalukatrst.org)

[Http://www.triestfreeport.org](http://www.triestfreeport.org)

ComitatoPLT c/o Helmpoject di Marcus Donato

Casella Postale **2013/a** 34151 Trieste / Italy

Phone (ITA) +39-366-2643359

Phone (SLO) +386-641-881495





*“regime delle merci dei «Punti franchi di Trieste»,” in quanto un estensione territoriale del Porto Libero di Trieste (extraterritoriale, ex Allegato VIII, Articolo 3.2) è di competenza dell’Amministrazione del PLT e TLT e può essere attuata solamente su richiesta del Direttore del PLT che a sua volta deve essere incaricato dal Governatore del TLT. **Tutte le figure di competenza per l’allargamento territoriale del Porto Libero di Trieste (PLT), NON devono essere cittadini JUGOSLAVI o ITALIANI** vedi sotto la legge:*

[Trattato di Pace con l’Italia 1947, Allegato VIII, STRUMENTO PER IL PORTO LIBERO DI TRIESTE](#)

Articolo 3 paragrafo 4: ***In caso di necessità di dover incrementare l’area del Porto Libero tale allargamento può essere fatto su proposta del Direttore del Porto Libero con la decisione del Consiglio di Governo e con l’approvazione dell’ Assemblea Popolare (del TLT non parlamento italiano, sloveno o sabor croato).***

Articolo 18 paragrafo 1: *l’amministrazione del Porto Libero sarà diretta dal Direttore del Porto Libero che lo rappresenta in qualità di personalità giuridica. Il Consiglio di Governo dovrà sottoporre al Governatore una lista di candidati qualificati per il posto di Direttore del Porto Libero. **Il Governatore incaricherà il Direttore scelto tra i candidati a lui presentati dopo essersi consultato con il Consiglio di Governo. In caso di disaccordo la questione sarà sottoposta al Consiglio di Sicurezza. Il Governatore ha la facoltà di dimettere il Direttore su richiesta della Commissione Internazionale o del Consiglio di Governo.***

Articolo 18 paragrafo 2: ***Il Direttore non deve essere cittadino Jugoslavo o Italiano.***

[Trattato di Pace con l’Italia 1947, Allegato VI, STATUTO PERMANENTE PER IL TERRITORIO LIBERO DI TRIESTE](#)

Articolo 11 paragrafo 1: ***Il Governatore sarà incaricato dal Consiglio di Sicurezza dopo una consultazione con i Governi di Jugoslavia e Italia. Esso non dovrà essere ne un cittadino della Jugoslavia, ne dell’ Italia, ne del Territorio Libero. Esso sarà incaricato per cinque anni e può essere reincaricato. Il suoi emolumenti e le sue indennità saranno a carico dalle Nazioni Unite.***

Articolo 2

I due Governi istituiscono una Commissione mista permanente per l'idroeconomia, incaricata di studiare tutti i problemi idrologici di interesse comune e di proporre soluzioni idonee in materia, in vista di assicurare il miglioramento degli approvvigionamenti di acqua e di elettricità in relazione alle obbligazioni derivanti dagli Accordi e Trattati stipulati tra le due Parti.

I due Governi stipuleranno nel più breve tempo possibile un Accordo che regoli la composizione, le competenze e le norme di procedura della Commissione.

Articolo 3

I due Governi attribuiscono una importanza particolare alla regolarizzazione del regime delle acque dei bacini dell'Isonzo, dello Judrio e del Timavo ed al loro sfruttamento per la produzione di energia elettrica per l'irrigazione ed altri usi civili senza pregiudizio alcuno degli obblighi derivanti dagli Accordi e Trattati stipulati tra le due Parti.

A tal fine, i due Governi raccomanderanno alle loro rispettive organizzazioni economiche di cooperare, per mezzo di joint ventures, nella costruzione ed utilizzazione comuni di impianti per la produzione di energia elettrica.

Nel quadro di questa cooperazione, presenta un interesse particolare la costruzione, nei pressi di Salcano, di una diga sull'Isonzo e di un impianto idroelettrico.

Comitato Porto Libero di Trieste

comitatoplt@gmail.com

[Http://www.portoliberotrieste.org](http://www.portoliberotrieste.org)

[Http://www.prostalukatrst.org](http://www.prostalukatrst.org)

[Http://www.triestfreeport.org](http://www.triestfreeport.org)

ComitatoPLT c/o Helmpoject di Marcus Donato

Casella Postale **2013/a** 34151 Trieste / Italy

Phone (ITA) +39-366-2643359

Phone (SLO) +386-641-881495





Qualora la costruzione di questo impianto non dovesse sembrare conveniente dal punto di vista tecnico o economico, si provvederà a costruire, per mezzo di joint ventures, un bacino in territorio jugoslavo, destinato a migliorare il regime delle acque dell'Isonzo e ad irrigare i terreni situati in territorio italiano a sud di Gorizia. La decisione relativa alla possibilità di costruire l'impianto idroelettrico succitato sarà presa entro un anno dall'entrata in vigore del presente Accordo, susseguentemente, si passerà alla fase operativa nel più breve tempo possibile.

Sarà inoltre esaminata la possibilità di regolarizzare ed accumulare le acque della Rosandra al fine di utilizzarle per l'economia della città di Trieste.

Articolo 4

Le due Parti si impegnano a finanziare, ciascuna per la parte relativa al proprio territorio, gli studi necessari per valutare l'opportunità tecnica ed economica e la possibilità di costruire una via navigabile Monfalcone-Gorizia-Lubiana e di collegarla alla rete navigabile dell'Europa centrale ed al Mar Nero. Al fine di coordinare questi studi, sarà costituita una apposita Commissione mista.

Articolo 5

Al fine di agevolare il traffico stradale, le due Parti collegheranno l'autostrada Venezia-Trieste-Gorizia-Tarvisio alle strade Nuova Gorizia-Postumia-Lubiana, Ferneti-Postumia e Erpelle-Cosina- Fiume.

Le due Parti esamineranno anche tutte le possibilità di agevolare il traffico di frontiera, soprattutto nelle regioni turistiche, e decideranno di comune accordo le misure da adottare al riguardo.

Articolo 6

Al fine di assicurare un collegamento stradale diretto tra le regioni jugoslave del Collio e di Salcano, sarà costruita una strada carrozzabile asfaltata, entro due anni a partire dalla data di entrata in vigore del presente Accordo, secondo il tracciato indicativo risultante dalla carta allegata al presente Accordo (Allegato II).

Una Commissione mista italo-jugoslava sarà incaricata di elaborare il progetto tecnico dei lavori e di redigere il regolamento relativo all'uso della strada suddetta.

Tale strada, secondo le modalità che saranno convenute tra le Autorità di polizia e di dogana dei due Paesi, sarà aperta al libero transito civile jugoslavo senza sosta in territorio italiano. Le responsabilità relative al controllo della circolazione sulla strada in questione saranno affidate alle Autorità jugoslave competenti secondo le modalità e alle condizioni che saranno stabilite di comune accordo tra le competenti Autorità italiane e jugoslave.

Il regime previsto al terzo comma del presente articolo resterà in vigore per un periodo di 25 anni rinnovabile tacitamente per periodi successivi della durata di 10 anni ciascuno, salvo denuncia preventiva da farsi due anni prima di ciascuna scadenza.

La Commissione mista citata al secondo comma del presente articolo sarà anche incaricata di esaminare il progetto tecnico relativo alla strada da costruirsi per collegare i villaggi di Ruane di Luico e di Cambresco in territorio jugoslavo, alle condizioni stabilite nell'Allegato III.

Articolo 7

Le due Parti incoraggeranno una cooperazione stretta e permanente tra i porti dell'Adriatico nel Nord al fine di realizzare, in maniera razionale e coordinata, attraverso la specializzazione ed altre forme di cooperazione, il miglioramento delle installazioni e degli impianti dei porti suddetti, l'incremento delle loro capacità, la riduzione dei costi di gestione e l'ampliamento armonizzato della loro capacità concorrenziale per l'approvvigionamento dei Paesi terzi.

A tal fine le due Parti raccomanderanno alle Autorità portuali interessate di stabilire dei programmi concreti di cooperazione.

Comitato Porto Libero di Trieste

comitatoplt@gmail.com

[Http://www.portoliberotrieste.org](http://www.portoliberotrieste.org)

[Http://www.prostalukatrst.org](http://www.prostalukatrst.org)

[Http://www.triestfreeport.org](http://www.triestfreeport.org)

ComitatoPLT c/o Helmpoject di Marcus Donato

Casella Postale **2013/a** 34151 Trieste / Italy

Phone (ITA) +39-366-2643359

Phone (SLO) +386-641-881495





Articolo 8

Le due Parti collaboreranno tra loro, anche mediante la partecipazione degli organi locali interessati, in materia di protezione del mare Adriatico contro l'inquinamento e nel campo dei problemi ecologici.

Articolo 9

Le due Parti procederanno di comune accordo alla elaborazione degli studi necessari allo sviluppo della cooperazione economica nelle regioni di frontiera.

Articolo 10

Le due Parti sottolineano il loro interesse comune ad accelerare lo sviluppo delle loro relazioni economiche, in particolare modo attraverso la cooperazione industriale di lungo periodo, in tutte le forme possibili, comprese le joint ventures, e mediante una cooperazione più ampia nel campo degli scambi tecnologici, e le ricerche e l'utilizzazione comuni delle risorse economiche di base e delle fonti di energia.

Nel quadro della legislazione in vigore le due Parti sono parimenti interessate a stabilire dei programmi di lungo periodo e ad utilizzare razionalmente le risorse agricole.

In questo quadro, le due Parti incoraggeranno la conclusione di accordi tra le organizzazioni economiche italiane e jugoslave, con particolare riferimento ai seguenti settori:

- energia elettrica;
- petrolio e gas naturale;
- minerali metallici e non metallici e in particolare materie fossili;
- legno e cellulosa.

Questa cooperazione sarà realizzata mediante accordi particolari, nel quadro del Comitato misto intergovernativo per la cooperazione economica, scientifica e tecnica.

Articolo 11

Il presente Accordo sarà ratificato non appena possibile ed entrerà in vigore il giorno dello scambio degli strumenti di ratifica, contemporaneamente al Trattato firmato in data odierna tra i due Paesi.

Lo scambio degli strumenti di ratifica avrà luogo a Belgrado.

Fatto ad Osimo (Ancona) il 10 novembre 1975 in due originali in lingua francese.

Per il Governo della Repubblica Italiana: M. RUMOR

Per il Governo della Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia: M. MINIC

Commento: Tutti gli articoli di questo accordo esclusivamente Italo/Jugoslavo che sconfinano nel territorio della Nazione Internazionale di Trieste (TLT/PLT), vedi Articolo 4, 11 e 22 del Trattato di Pace con l'Italia 1947, non possono essere presi in considerazione in quanto privi dell'approvazione degli organi competenti descritti negli Allegati VI, VII, VIII dello stesso, perciò sono ritenuti NULLI e NON AVVENUTI.

Allegato I

PROTOCOLLO SULLA ZONA FRANCA

Nell'intento di contribuire allo sviluppo industriale della città di Trieste e delle regioni di frontiera dei due Paesi e di incrementare l'occupazione delle popolazioni di queste regioni, le Parti contraenti hanno convenuto quanto segue:

Commento: Vedi commento più sopra all'inizio dell' "ACCORDO SULLA PROMOZIONE

Comitato Porto Libero di Trieste

comitatoplt@gmail.com

[Http://www.portoliberotrieste.org](http://www.portoliberotrieste.org)

[Http://www.prostalukatrst.org](http://www.prostalukatrst.org)

[Http://www.triestfreeport.org](http://www.triestfreeport.org)

ComitatoPLT c/o Helmpoject di Marcus Donato

Casella Postale **2013/a** 34151 Trieste / Italy

Phone (ITA) +39-366-2643359

Phone (SLO) +386-641-881495





DELLA COOPERAZIONE ECONOMICA ...”

Articolo 1

I terreni attribuiti alla Zona franca (in appresso, la Zona) in conformità con l'articolo 1 dell'Accordo sulla promozione della cooperazione economica tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia sono compresi nei seguenti limiti:

- in territorio jugoslavo: tra la linea ferroviaria Sesana-la frontiera di Stato, la frontiera di Stato stessa e la strada Basovizza-Lipizza-Sesana;
- in territorio italiano: tra la linea ferroviaria a partire dalla frontiera di Stato fino all'incrocio con la strada Ferneti-Opicina, la strada Ferneti-Opicina, la strada Opicina-Basovizza, la strada Basovizza-frontiera di Stato e la frontiera di Stato stessa.

All'interno di queste delimitazioni, la configurazione precisa dei terreni attribuiti alla Zona sarà stabilita da una Commissione mista italojugoslava da nominarsi entro due mesi a partire dalla data di entrata in vigore del presente Protocollo.

Sui terreni in questione, verrà applicato il regime dei «Punti franchi di Trieste» secondo le modalità stabilite nel presente Protocollo.

Quanto sopra non comporta pregiudizio alcuno alla frontiera tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia.

Articolo 2

Nell'ambito della Zona potranno essere esercitate, senza alcuna restrizione, imposta o diritti di dogana, tutte le operazioni relative all'ingresso e all'uscita di materiali e merci ed al loro stoccaggio, commercializzazione, manipolazione, trasformazione, compresa la trasformazione di tipo industriale.

Le merci provenienti da Paesi diversi dalla Repubblica Italiana e dalla Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia, introdotte nella Zona saranno considerate al di fuori dei territori doganali italiano e jugoslavo; se provengono da uno dei due territori saranno considerate come definitivamente uscite dalla Repubblica Italiana e dalla Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia.

Le merci dei due Paesi o quelle sdoganate nei due Paesi e successivamente introdotte nella Zona saranno considerate, dal punto di vista doganale, come definitivamente esportate, a meno che su richiesta degli interessati, esse non vengano sottoposte ad un controllo doganale e fiscale permanente al fine di conservare la nazionalità.

I prodotti petroliferi ed i combustibili in generale, destinati al consumo in stabilimenti industriali situati nella Zona, andranno esenti da diritti di dogana e da sovrainposte di frontiera, qualora provengano da Paesi terzi, ovvero dalle imposte italiane sulla produzione se di produzione italiana e dalle corrispondenti imposte jugoslave se di produzione jugoslava.

L'energia elettrica, impiegata negli stabilimenti sopra menzionati, sarà del pari esonerata dalle imposte sul consumo.

Il regime fiscale e doganale speciale della Zona non sarà applicato:

a) alle merci provenienti da Paesi terzi qualora vengano impiegate o consumate all'interno della Zona, salvo per quanto previsto relativamente ai prodotti petroliferi, ai combustibili ed all'energia elettrica;

b) ai materiali da costruzione e da installazione ed ai mobili.

Per ciò che attiene alle merci la cui introduzione nella Zona è sottoposta al pagamento dei diritti di dogana questo pagamento sarà effettuato direttamente alle autorità doganali del Paese nel territorio del quale le merci sono introdotte.

Articolo 3

Le merci per le quali non è ammesso l'ingresso nella Zona così come le attività di

Comitato Porto Libero di Trieste

comitatoplt@gmail.com





trasformazione delle quali non è permesso l'esercizio nella Zona stessa, saranno indicate dalla Commissione mista italo-jugoslava menzionata all'articolo 1 del presente Protocollo.

Il Comitato misto citato all'articolo 7 potrà tuttavia autorizzare deroghe a questa disposizione dopo aver ottenuto il parere favorevole delle autorità competenti dei due Paesi.

Articolo 4

Le merci in relazione alle quali è previsto per l'ingresso nella Zona un controllo doganale e fiscale permanente, qualora siano destinate ad essere esportate nella Comunità Economica Europea o nella Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia, saranno sottoposte rispettivamente alle disposizioni doganali dei «Punti franchi di Trieste» ovvero a quelle in vigore nella Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia in materia di circolazione, stoccaggio, manipolazione e trasformazione delle merci; fra queste sono comprese anche le disposizioni italiane o jugoslave sul controllo e la repressione delle infrazioni.

Le merci per le quali non è richiesto il controllo doganale e fiscale permanente al momento del loro ingresso nella Zona, perché destinate a Paesi diversi dalla Comunità Economica Europea o dalla Repubblica Federativa Socialista di Jugoslavia, saranno sottoposte alle disposizioni doganali dello Stato sul territorio del quale è situato lo stabilimento cui sono destinate.

Per ciò che attiene alla repressione delle attività illegali, del contrabbando e di ogni altro reato, ciascun Paese applicherà le sue proprie leggi nella parte della Zona che si trova nel proprio territorio. Le competenti Autorità delle due Parti collaboreranno tra loro per attuare tale repressione.

Articolo 5

I rapporti di lavoro e le questioni fiscali e di cambio relativi agli stabilimenti situati nella Zona, sono sottoposti alla legislazione dello Stato in cui ha sede l'impresa da cui dipendono detti stabilimenti.

Il controllo dell'osservanza delle disposizioni in vigore nella materia summenzionata è di competenza delle autorità dello Stato di cui viene applicata la legislazione.

Articolo 6

I diritti reali sui beni immobili situati nella Zona saranno retti dalla legislazione dello Stato sul territorio del quale sono situati gli immobili stessi.

I diritti sui beni mobili sono sottoposti alla legislazione dello Stato in cui ha sede l'impresa da cui dipende lo stabilimento.

Articolo 7

La Zona è amministrata da un Comitato misto italo-jugoslavo costituito da tre rappresentanti dell'«Ente Zona Industriale di Trieste» e da un numero uguale di rappresentanti del corrispondente organismo jugoslavo.

A questo Comitato sono conferite le attribuzioni seguenti:

- a) proporre alle competenti autorità dei due Paesi il piano urbanistico della Zona, elaborarlo e curare la sua realizzazione nei modi e con i mezzi ritenuti più opportuni;
- b) esercitare gli altri compiti previsti dal presente Protocollo e dalle sue disposizioni aggiuntive;
- c) esercitare gli altri controlli che gli saranno affidati di comune accordo dall'«Ente Zona Industriale di Trieste» e dal corrispondente organismo jugoslavo nel quadro delle loro rispettive competenze.

Articolo 8

I due Governi faciliteranno la realizzazione della Zona adottando, ciascuno sul proprio territorio, tutte le misure di propria competenza affinché gli organi responsabili assicurino alla Zona l'approvvigionamento di acqua, di energia elettrica e di gas, ed inoltre le telecomunicazioni ed il collegamento stradale e ferroviario della Zona con le linee di

Comitato Porto Libero di Trieste

comitatoplt@gmail.com

[Http://www.portoliberotrieste.org](http://www.portoliberotrieste.org)

[Http://www.prostalukatrst.org](http://www.prostalukatrst.org)

[Http://www.triestfreeport.org](http://www.triestfreeport.org)

ComitatoPLT c/o Helmpoject di Marcus Donato

Casella Postale **2013/a** 34151 Trieste / Italy

Phone (ITA) +39-366-2643359

Phone (SLO) +386-641-881495





comunicazione nazionali.

Articolo 9

I cittadini delle due Parti contraenti avranno pari diritto all'impiego negli stabilimenti esistenti nella Zona.

Articolo 10

La circolazione delle persone all'interno della Zona attraverso la frontiera di Stato tra Italia e Jugoslavia è libera.

Articolo 11

Le disposizioni aggiuntive necessarie al funzionamento della Zona verranno adottate con atti separati.

Articolo 12

All'interno della Zona, le lingue italiana e slovena saranno su un piano di uguaglianza. Le modalità del loro impiego saranno indicate dal Comitato misto italo-jugoslavo previsto all'articolo 7 del presente Protocollo.

Articolo 13

Ogni questione che non sia regolata dal presente Protocollo o dalle sue disposizioni aggiuntive sarà sottoposta alla legislazione nazionale dei territori rispettivi delle due Parti.

Articolo 14

Il presente Protocollo è valido per una durata di trenta anni a partire dalla data della sua entrata in vigore e sarà tacitamente rinnovato per tacita riconduzione per periodi successivi di cinque anni.

Ciascuna Parte potrà denunciare il presente Protocollo alla scadenza del periodo di trenta anni dandone all'altra Parte un preavviso di tre anni. Se la validità del presente Protocollo sarà prorogata, ciascuna Parte potrà denunciarlo allo spirare di ciascun periodo di cinque anni, dandone all'altra Parte un preavviso di almeno un anno.

Commento: In teoria questo accordo è scaduto il 15 novembre 2005, salvo che non sia stato rinnovato tra l'Italia e la Slovenia.

Fatto ad Osimo (Ancona) il 10 novembre 1975 in due originali in lingua francese.

Per il Governo della Repubblica Italiana: M. RUMOR

Per il Governo della Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia: M. MINIC

ALLEGATO II

*L'allegato II è costituito dal seguente spezzone di carta topografica:

Carta d'Italia alla scala 1:25.000 dell'Istituto Geografico Militare:

Edizione 7 — 1962 F5. 40" IV N.B.

Gorizia

ALLEGATO III

I

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Comitato Porto Libero di Trieste

comitatoplt@gmail.com

[Http://www.portoliberotrieste.org](http://www.portoliberotrieste.org)

[Http://www.prostalukatrst.org](http://www.prostalukatrst.org)

[Http://www.triestfreeport.org](http://www.triestfreeport.org)

ComitatoPLT c/o Helmpoject di Marcus Donato

Casella Postale **2013/a** 34151 Trieste / Italy

Phone (ITA) +39-366-2643359

Phone (SLO) +386-641-881495





Osimo, Ancona, 10 November 1975

Signor Ministro,

Con riferimento all'ultimo paragrafo dell'articolo 6 dell'accordo sullo sviluppo della cooperazione economica tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia, firmato in data odierna, ho l'onore di informarLa di quanto segue:

La costruzione di una strada simile a quella che al momento attuale collega le frazioni jugoslave di Ravne (Raune di Luico) e Kambreško (Cambresco), il percorso previsto è indicato nella mappa allegata alla presente lettera, e sarà finanziato dal Governo italiano.

La strada di Monte Sabotino sarà costruito dal governo italiano.

Voglia gradire, signor, ecc

M. RUMOR

Sua Eccellenza il Signor Milos Minic
Vice-Presidente del Consiglio esecutivo federale
e Segretario federale degli affari esteri della
Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia

Il seguente segmento della cartina topografica è allegato allo scambio di lettere:

Carta d'Italia alla scala 1:25.000 dell'Istituto Geografico Militare:

(Edizione 6, 1962) , F26 IV S.E.

Drenchia

II

**IL VICE-PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ESECUTIVO FEDERALE E SEGRETARIO
FEDERALE DEGLI AFFARI ESTERI DELLA REPUBBLICA SOCIALISTA FEDERALE DI
JUGOSLAVIA**

Osimo, Ancona, 10 November 1975

Signor Ministro,

Ho l'onore di informarvi che ho preso buona nota della Sua lettera in cui si legge come segue:

[Cfr. lettera I]

Ho l'onore di confermarLe l'accordo del mio governo su quanto precede.
Voglia gradire, signor, ecc

M. Minic

Sua Eccellenza il Signor Mariano Rumor
Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Italiana

ALLEGATO IV

I

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Osimo, Ancona, 10 November 1975

Signor Ministro,

Poiché l'accordo sullo sviluppo della cooperazione economica tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista federativa di Jugoslavia firmato in data odierna non comporta alcuna modifica agli accordi, trattati e convenzioni tra i nostri due paesi in questo campo, i due Governi, nei confronti dei seguenti accordi, come attualmente in vigore:

(1) Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica federativa popolare di Jugoslavia in materia di traffico minore di frontiera, tra la zona di frontiera di Trieste e la zona di frontiera di

Comitato Porto Libero di Trieste

comitatoplt@gmail.com





Buie, Capodistria, Sesana e Nova Gorica, firmata a Roma il 31 marzo 1955;
(2) Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica federativa popolare di Jugoslavia in materia di traffico minore di frontiera tra la regione di frontiera di Gorizia-Udine e la regione di frontiera Sesana, Nova Gorica-Tolmino, firmata a Roma il 31 marzo 1955; e
(3) Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica federativa popolare di Jugoslavia che disciplina la circolazione delle persone, su strada ed il traffico marittimo e di transito tra le regioni di frontiera, firmato a Udine il 31 ottobre 1962, riconoscono che sono in linea con gli obiettivi di cui nel preambolo dell'accordo prima menzionato e confermano la loro intenzione di mantenerli in vigore anche in futuro e migliorarle, quando necessario, in linea con lo spirito dell'articolo 9 dell'accordo che è stato appena firmato in data odierna.

Voglia gradire, signor, ecc

M. RUMOR

Sua Eccellenza il Signor Milos Minic
Vice-Presidente del Consiglio esecutivo federale
e Segretario federale degli affari esteri della
Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia

II

**IL VICE-PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ESECUTIVO FEDERALE E SEGRETARIO
FEDERALE DEGLI AFFARI ESTERI DELLA REPUBBLICA SOCIALISTA FEDERALE DI
JUGOSLAVIA**

Osimo, Ancona, 10 November 1975

Signor Ministro,

[Cfr. lettera I]

Voglia gradire, signor, ecc

M. Minic

Sua Eccellenza il Signor Mariano Rumor
Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Italiana

**Sezione II
ATTO FINALE**

Al termine dei negoziati tra le delegazioni della Repubblica Italiana e della Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia, i Plenipotenziari dei due Governi hanno firmato oggi a Osimo (Ancona):

1. Un Trattato tra i due Paesi con dieci Allegati;
2. Un Accordo sulla promozione della cooperazione economica tra i due Paesi con quattro Allegati.

I due Accordi saranno ratificati secondo le procedure costituzionali in vigore nei due Paesi nel più breve tempo. Gli strumenti di ratifica dei due Accordi saranno scambiati alla stessa data, ed i due Accordi entreranno in vigore simultaneamente il giorno dello scambio degli strumenti di ratifica.

Fatto a Osimo (Ancona), il 10 novembre 1975, in due originali in lingua francese.

Per il Governo della Repubblica Italiana: M. RUMOR

Per il Governo della Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia: M. MINIC

Comitato Porto Libero di Trieste

comitatoplt@gmail.com





Sezione III
SCAMBIO DI LETTERE

la

**IL VICE-PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ESECUTIVO FEDERALE E SEGRETARIO
FEDERALE DEGLI AFFARI ESTERI DELLA REPUBBLICA SOCIALISTA FEDERALE DI
JUGOSLAVIA**

Osimo, Ancona, 10 November 1975

Signor Ministro,

Ho l'onore di confermarLe che abbiamo convenuto di concludere al più presto possibile un accordo sul riconoscimento dei diplomi universitari. Le delegazioni nominate a questo scopo devono iniziare i negoziati entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del trattato tra i due paesi del 10 novembre 1975.

Voglia gradire, signor, ecc

M. Minic

Sua Eccellenza il Signor Mariano Rumor
Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Italiana

lla

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Osimo, Ancona, 10 November 1975

Signor Ministro,

[Cfr. lettera *la*]

Voglia gradire, signor, ecc

M. RUMOR

Sua Eccellenza il Signor Milos Minic
Vice-Presidente del Consiglio esecutivo federale
e Segretario federale degli affari esteri della
Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia

lb

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Osimo, Ancona, 10 November 1975

Signor Ministro,

Durante i negoziati che hanno portato alla firma del trattato tra i nostri due Paesi in data odierna, abbiamo convenuto quanto segue:

Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore di detto trattato, le delegazioni nominati rispettivamente dal Governo italiano ed il Governo jugoslavo si riuniranno in un luogo da determinare, al fine di esaminare le questioni relative ai beni culturali, opere d'arte, archivi, ed i registri catastali relativi al territorio di cui all'articolo 21 del Trattato di Pace con l'Italia del 10 febbraio 1947. Le rimanenti questioni relative agli archivi e registri immobiliari di pertinenza del territorio ceduto dall'Italia alla Repubblica Socialista Federativa di Jugoslavia con il Trattato di Pace con l'Italia del 10 febbraio 1947 saranno anche valutati durante la medesima riunione.

Voglia gradire, signor, ecc

M. RUMOR

Comitato Porto Libero di Trieste

comitatoplt@gmail.com





Sua Eccellenza il Signor Milos Minic
Vice-Presidente del Consiglio esecutivo federale
e Segretario federale degli affari esteri della
Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia

Ilb

**IL VICE-PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ESECUTIVO FEDERALE E SEGRETARIO
FEDERALE DEGLI AFFARI ESTERI DELLA REPUBBLICA SOCIALISTA FEDERALE DI
JUGOSLAVIA**

Osimo, Ancona, 10 November 1975

Signor Ministro,

[Cfr. lettera Ib]

Voglia gradire, signor, ecc

M. Minic

Sua Eccellenza il Signor Mariano Rumor
Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Italiana

Comento: Siccome nel arco dell'occupazione italo/jugoslava sono spariti moltissimi beni appartenenti al Territorio Libero di Trieste, senz'altro il Governo di quest'ultimo dovrà *"..esaminare le questioni relative ai beni culturali, opere d'arte, archivi, ed i registri catastali relativi al territorio di cui all'articolo 21 del Trattato di Pace con l'Italia del 10 febbraio 1947."* con i Governi dell'ex Jugoslavia.

Ic

**IL VICE-PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ESECUTIVO FEDERALE E SEGRETARIO
FEDERALE DEGLI AFFARI ESTERI DELLA REPUBBLICA SOCIALISTA FEDERALE DI
JUGOSLAVIA**

Osimo, Ancona, 10 November 1975

Signor Ministro,

Durante i negoziati che hanno portato alla firma del trattato e l'accordo tra i nostri due Paesi in data odierna, le due parti hanno convenuto di avviare, nel più breve tempo possibile, un valico di confine internazionale di prima categoria a Vrtojba (Standrez) e di un valico internazionale di seconda categoria a Nova Gorica in Erjavceva Cesta Street (Via Mt. S. Gabriele).

Ho l'onore di confermarLe che le istruzioni in questo senso sono stati dati agli organi competenti jugoslavi in modo che possano prendere i contatti necessari con le loro controparti italiane in tale connessione.

Voglia gradire, signor, ecc

M. Minic

Sua Eccellenza il Signor Mariano Rumor
Ministro degli Affari Esteri della Repubblica Italiana

Ilc

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Osimo, Ancona, 10 November 1975

Signor Ministro,

Durante i negoziati che hanno portato alla firma del trattato e l'accordo tra i nostri due Paesi in data odierna, le due parti hanno convenuto di avviare, nel più breve tempo possibile,

Comitato Porto Libero di Trieste

comitatoplt@gmail.com





un valico di confine internazionale di prima categoria a S. Andrea/ Vrtojba e di un valico internazionale di seconda categoria a Gorizia in Via Mt. S. Gabriele/ Erjavceva Cesta.

Ho l'onore di informarvi che istruzioni in tal senso sono state date ai competenti organi italiani, affinché possano prendere i contatti necessari con le loro controparti jugoslave in quella connessione.

Voglia gradire, signor, ecc

M. RUMOR

Sua Eccellenza il Signor Milos Minic
Vice-Presidente del Consiglio esecutivo federale
e Segretario federale degli affari esteri della
Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia

Commento:

Per tutte le questioni riguardanti il territorio della Nazione Internazionale di Trieste (TLT e PLT), questo "accordo sulla promozione economica incluso allegati" firmato ad Osimo il 10 novembre 1975 e NULLO e NON AVVENUTO poiché non rispetta la legge vigente "indicata come tale di cui all'ARTICOLO 21, del TRATTATO DI PACE con l'ITALIA del 10 febbraio 1947".

Comitato Porto Libero di Trieste

[Http://www.portoliberotrieste.org](http://www.portoliberotrieste.org)
[Http://www.prostalukatrst.org](http://www.prostalukatrst.org)
[Http://www.triestfreeport.org](http://www.triestfreeport.org)

ComitatoPLT c/o Helmpoject di Marcus Donato
Casella Postale **2013/a** 34151 Trieste / Italy
Phone (ITA) +39-366-2643359
Phone (SLO) +386-641-881495

comitatoplt@gmail.com

